

ALGOLOGIA La Regione fa il check sull'organizzazione e l'accessibilità ai servizi

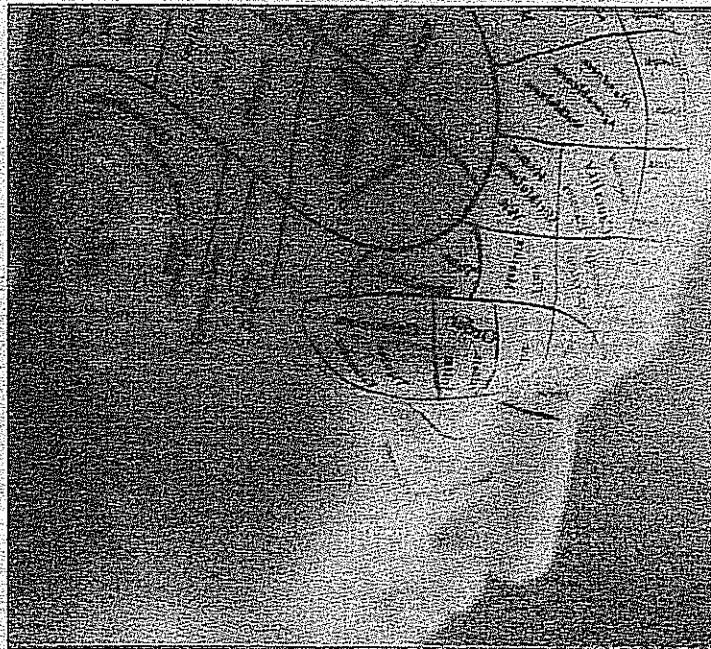
Cure anti-dolore a rapporto

Indagine su un campione di 41 centri e hospice - Standard in arrivo

Il dolore è un problema che non può essere affrontato con energie e attenzioni residuali, come purtroppo spesso accade, ma con priorità assoluta, anche in ragione dell'impatto devastante che esso produce sulla qualità della vita della persona malata e di chi si trova ad affrontare con lei tale dolorosa condizione. Per questo la commissione regionale di coordinamento per le azioni di lotta al dolore della Regione Toscana, ha predisposto insieme al Dipartimento di farmacologia dell'Università di Firenze, all'Agenzia regionale di Sanità e alla Fondazione Alitti un progetto di ricerca che ha come scopo principale quello di fotografare le attività dei Servizi di Algologia e cure palliative del Servizio sanitario regionale toscano. Sono state reperite le informazioni sull'accessibilità ai servizi attraverso un'indagine telefonica e una ricerca in rete e sono stati intervistati i responsabili dei centri individuati, per ottenere precise informazioni sull'organizzazione e sui servizi offerti agli utenti; inoltre è stato distribuito un questionario sulle conoscenze in ambito di terapia del dolore a tutti i professionisti che operano nel centro.

In molti Paesi stranieri sono state prodotte linee guida e raccomandazioni per la gestione e il trattamento del dolore favorendo lo sviluppo di specifici percorsi di cura rivolti alle persone con questa specifica problematica, definendo e classificando le strutture di Terapia del dolore secondo il tipo di assistenza erogata. Attualmente, in Italia non esistono linee guida e percorsi di cura standardizzati, né è standardizzata la definizione di struttura di Terapia del dolore. Questo avviene sia per la mancanza di una cultura specifica sulla terapia del dolore cronico e sia per la confusione tra tale disciplina e le cure palliative. Le strutture di Terapia del dolore in Toscana presentano una elevata eterogeneità per caratteristiche organizzative e risorse impiegate.

Anche per questo motivo l'obiettivo del progetto è stato quello di individuare le aree suscettibili di miglioramento del servizio, aumentare gli standard di quali-



CHIRURGIA ROBOTICA

«Da Vinci» in Area vasta Nord-Ovest

Mutuo di 2 milioni all'Aou di Pisa per la realizzazione del progetto

La Regione Toscana ha approvato il progetto chirurgia robotica "Utilizzazione multidisciplinare interdipartimentale e di Area vasta del Sistema robotico Da Vinci Si". Entro il mese di giugno 2010 l'Azienda ospedaliero-universitaria pisana dovrà realizzare il progetto, consentendo l'utilizzazione delle tecniche di chirurgia robotica mini-invasiva in ambito di Area vasta Nord-Ovest, strettamente correlata a percorsi di formazione per il suo sviluppo e applicazione. Particolare attenzione viene data agli aspetti connessi alle previste attività formative e addestrative del relativo percorso chirurgico. Grazie all'approvazione della delibera n. 272 dell'8 marzo 2010, si concede all'Aou di Pisa di contrarre un mutuo ventennale di 2 milioni di euro per l'acquisto dei macchinari e delle attrezzature necessari alla realizzazione del progetto sulla chirurgia robotica. Così si potrà esprimere una eccellenza chirurgica, non solo nell'assistenza, ma anche nella didattica e nella ricerca scientifica.

Il processo formativo consentirà di utilizzare il Sistema da Vinci per diverse specialità chirurgiche come la Chirurgia vascolare, generale, urologica, ginecologica, toracica e cardiocirurgia.

tà e raggiungere l'eccellenza nel controllo del dolore in strutture che già offrono cure di buon livello. I risultati preliminari si riferiscono a un campione di 41 centri di Terapia del dolore e cure Palliative e hospice della Regione Toscana esaminato nel periodo dicembre 2009-marzo 2010. Di questi 13 centri si occupano esclusivamente di terapia del dolore, 9 cure palliative e 19 di entrambi i settori.

Per valutare l'accessibilità ai servizi si è verificata la presenza di un riferimento su web dal quale emerge che solo il 4% non ha alcun riferimento, il 33% ce l'ha sul sito aziendale, il 4% ha un sito proprio e il 60% ha comunque un riferimento su altri siti. Per quanto riguarda i tempi di attesa di prenotazione al Cup la media di tutti i centri è di 16 giorni. Fra i dati emersi sull'organizzazione del centro si evince che la media dei pazienti in carico nell'ultimo anno è di 512 pazienti. Esiste una notevole variabilità di giorni e ore di apertura all'utenza, 7 centri sono aperti solo un giorno a settimana, la maggior parte sono aperti dai 3 ai 5 giorni e 19 centri di hospice restano aperti tutti i giorni 24 ore su 24. Esiste una enorme differenza anche relativamente al personale medico e infermieristico dedicato e solo una piccolissima percentuale prevede la presenza dello psicologo. La maggior parte dei centri riferisce di trattare tutte le patologie algiche e solo 5 centri si occupano esclusivamente delle patologie non oncologiche.

Considerata l'attuale disomogeneità delle strutture, riteniamo sia imprescindibile esaminare innanzitutto le diverse dimensioni della qualità, in particolare strutturali e organizzative, per procedere a una classificazione dei centri in base a standard di riferimento, soprattutto con lo scopo finale di orientare le persone in base al loro bisogno di cure per il dolore.

Alessandro Mugelli
Università di Firenze
Andrea Messeri
Aou Meyer